

di **Tullio Filippone**

Poco meno di 400 firme raccolte in una settimana per chiedere al rettore una sessione di laurea in "carne ed ossa", davanti a una commissione e non di fronte al monitor. Gli studenti universitari premono per tornare alle sessioni di laurea dal vivo e la battaglia l'ha cominciata il Foro di Giurisprudenza, associazione studentesca, che ha scritto una lettera al rettore Fabrizio Micari e lanciato una petizione online per chiedere all'ateneo «la possibilità di poter coronare il loro percorso di studi dignitosamente», già a partire dalla prossima finestra di luglio. «Molti laureandi sono dispiaciuti di non poter concludere il loro percorso con la discussione della tesi nell'aula magna della facoltà di legge, chiediamo al rettore di poterci laureare dal vivo – dice Emanuele Vella, coordinatore del Foro e studente del quinto anno di Giurisprudenza – non vorremmo passare per incoscienti, ma secondo noi ci sono le condizioni per aprire alle lauree con poche persone e tutte le precauzioni del caso, in una regione dove si aprono bar e ristoranti e dove a giugno si tornerà in discoteca».

La "fase 2" dell'ateneo è cominciata l'11 maggio scorso, quando hanno riaperto i laboratori di ricerca. Da una settimana è disponibile anche il servizio prestiti delle biblioteche, con i volumi che una vol-

ta restituiti andranno in quarantena come le persone per due settimane. Nel protocollo dell'università – dove in questi due mesi sono state celebrate tremila lauree online e circa 30mila esami telematici – il rettore Fabrizio Micari ha aperto anche alla possibilità del ritorno di esami scritti di presenza, ma so-

lo in aule grandi dove distribuire gli studenti. «Prenderemo una decisione definitiva a fine giugno e siamo in contatto con gli altri rettori del Crui – dice Micari – tutto dipenderà dalla curva dell'epidemia, che in Sicilia e di Palermo è incoraggiante, ma negli anfiteatri e nelle aule per gli scritti non potreb-



“Prenderemo una decisione definitiva a fine giugno, siamo in contatto con gli altri rettori”, dice Fabrizio Micari

◀ **L'aula magna**
L'aula magna deserta

bero comunque accedere più di 25 persone».

Da Giurisprudenza, la discussione si è allargata rapidamente a tutte le facoltà: «Abbiamo chiesto un incontro al rettore – dice Adele Pumiola di Intesa Universitaria, studentessa di Economia – se a luglio la curva epidemiologica dovesse

essere buona è giusto dare a un laureando la possibilità di chiudere il suo percorso con una discussione dal vivo». Se n'è parlato molto anche tra gli studenti dell'Udu – Unione degli universitari: «Molti studenti che si stavano preparando per la laurea sono stati costretti con malumore ad adattarsi alla laurea online, ma nella sessione di marzo era inevitabile – dice Davide Patricolo, studente di Scienze delle Comunicazioni dell'Udu – Se ci sono le condizioni ci auguriamo che gli studenti siano liberi di laurearsi 'dal vivo', ma chi non se la sente, o è un fuorisede con difficoltà logistiche ed economiche per tornare in città, deve avere la possibilità di farlo online».

Altre organizzazioni, come "Reazione", hanno elaborato delle proposte anche per gli esami: «Abbiamo chiesto di far sostenere gli esami di presenza se ci sono meno di 40 iscritti e il rettorato ci ha detto che prenderà in considerazione la proposta in base all'andamento dell'epidemia», dice Federico Maggio, studente di Giurisprudenza. Nelle scorse settimane, con la facoltà chiusa per l'emergenza covid, l'associazione studentesca Reazione ha organizzato diversi seminari online, validi come crediti formativi, con la partecipazione di relatori come il procuratore capo di Palermo Francesco Lo Voi, ai quali hanno partecipato centinaia di studenti.